

AREE TERRE DELLA BARONIA
capogruppo: COMUNE DI CASTELVECCHIO CALVISIO
(PROVINCIA DELL'AQUILA)

PROGETTO ESECUTIVO - PRIMO STRALCIO
'Il cammino della Baronìa'
da un'idea dell'arch. Giovanni Cialone

Progettista incaricato: Ing. Marilena Liris
Collaboratori: Dott. in Arch. Dario Di Girolamo, Dott. in Arch. Noémie Gabay
con l'expertise dell'Arch. Corrado Marsili



MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CONCESSIONE
DI CONTRIBUTI bandito dall'ENTE PARCO NAZIONALE
DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA - ANNO 2020

Il progettista

Ing. Marilena Liris

*Collaboratori: Dott. in Arch. Dario Di Girolamo,
Dott. in Arch. Noémie Gabay
con l'expertise dell'Arch. Corrado Marsili*

STUDIO TECNICO - Ing. Marilena Liris
Via Nuova per Pianola, 14 - 67100 - L'Aquila n. 349-7482269

elaborato n°:

Titolo elaborato:

1

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1 – SCOPI DEL PROGETTO

L'intervento per la realizzazione del *Cammino della Baronia* è stato finanziato nell'ambito del bando promosso dall'ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ” ed è un percorso che si snoda tra i borghi e i luoghi facenti parte del *distretto della Baronia*; area geografica a est del massiccio montuoso del Gran Sasso aquilano e storicamente conosciuta con il toponimo di "*Baronia di Carapelle*".

Gli itinerari, pensati per un andare lento e ragionato, uniranno borghi e località storico-paesaggistiche uniche, tra le più belle d'Italia. Paesi in pietra calcarea che si confondono con la roccia su cui si fondano, arroccati sui monti o disposti su ripidi pendii, disegnati da un'urbanistica compatta e ordinata, formati da architetture dal sapore antico e che creano, ad ogni passo, atmosfere incantate. Ambienti e paesaggi dove la natura appare come la protagonista assoluta, ma che a ben guardare rivelano le sapienti trasformazioni che l'uomo, con la sua presenza e le sue attività, nel tempo, ha utilitaristicamente, ma saggiamente, modificato.

Sono cammini che al viaggiatore faranno conoscere l'Abruzzo nel suo profondo, dove ogni cosa ha ancora sapore di autenticità, dove la cultura, nell'accezione più ampia del termine, è da scoprire e apprezzare “vivendo” a pieno i borghi della Baronia: Castelvecchio Calvisio, Carapelle Calvisio, Santo Stefano di Sessanio, Calascio e Rocca Calascio, Castel del Monte, Villa Santa Lucia e Carrufo, Ofena e Capo d'Acqua (frazione di Capestrano).

Il *Cammino della Baronia*, anche con la divulgazione e pubblicizzazione, mira a salvaguardare, a valorizzare e a promuovere la conoscenza e la qualità delle risorse ambientali, naturalistiche paesaggistiche, demoetnoantropologiche, archeologiche, storiche, culinarie e culturali in genere del territorio.

2 – CAMMINO DELLA BARONIA

Il paesaggio naturale e antropico insieme ai beni storico architettonici e artistici sono le ricchezze dell'area e ne rappresentano l'elemento caratterizzante e identitario. I centri storici, le emergenze storico-architettoniche e artistiche della Baronia sono un patrimonio culturale di gran pregio poiché rappresentano la testimonianza dell'identità e della tradizione locale così come si è formata e sedimentata nel tempo. La presenza dei piccoli centri storici, solitamente posizionati sulle alture, ha fortemente inciso il già complesso mosaico paesaggistico tanto da divenire, con i loro profili, quasi iconici nelle immagini che li documentano (un esempio ne è la Rocca di Calascio, non a caso presa a simbolo del *Cammino*, ma anche S. Stefano di Sessanio, o Castel del Monte, oppure Castelvecchio Calvisio, e così via).

Il paesaggio può essere invece sommariamente semplificato come un ambiente naturale sul quale l'opera dell'uomo è presente da tempi remoti e con un uso che spesso si confonde con la “naturalità”; per esempio, le vaste praterie che caratterizzano le alte terre della Baronia sono la risultanza di secoli di pascolo intensivo che non ha permesso la crescita di arbusti e di alberi.

Le ordinate condizioni di equilibrio tra ambiente naturale e ambiente artificiale, ancora riconoscibili in tutti i comuni della Baronia, sono alla base di una sorta di “patto con la natura” che le collettività locali hanno costruito e mantenuto per secoli: oggi questo equilibrio rischia di venir meno a causa della diminuzione demografica e del progressivo abbandono delle pratiche agricole e dell'allevamento tradizionale.

Il *Cammino della Baronia* si prefigge di unire i borghi citati con sentieri da percorrere a piedi, in mountain bike, a cavallo, in qualunque modo, in maniera lenta, ragionata e consapevole.

Per aiutare il viaggiatore in questo suo andare si è pensato di consegnare all'inizio del percorso un documento che riporti, attraverso apposita timbratura, le località toccate dallo stesso. Questo documento-attestato si ispira a “La Credenziale” del celeberrimo Cammino di Santiago, lì è la componente spirituale che spinge verso Santiago, qui al viandante si propone di ri-vivere e scoprire luoghi, storie, sapori e tradizioni così come tramandate per secoli, se non millenni.

Il punto di partenza del *Cammino* sarà Castelvechio Calvisio, dal quale partono una serie di percorsi ad anello che congiungeranno tutti i comuni della Baronia: Carapelle Calvisio, Santo Stefano di Sessanio, Calascio e Rocca Calascio, Castel del Monte, Villa Santa Lucia e Carrufo, Ofena e Capo d'Acqua (frazione di Capestrano).

L'intero territorio ricade all'interno del Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga (Parco istituito con Legge n. 394, del 6 dicembre 1991) e al suo interno racchiude numerose aree d'interesse naturalistico, le così dette aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone a Protezione Speciale).

3 – IL PERCORSO

Il *Cammino della Baronia* si compone dei sentieri di collegamento tra i Borghi e le località di maggior rilievo presenti nel territorio in modo anulare e che, per la maggior parte, ricalcano percorsi storici, così come di seguito riassunti:

CB-01 – Castelvechio Calvisio – Santo Stefano di Sessanio

CB-02 – Santo Stefano di Sessanio – Rocca Calascio – Calascio

CB-03 – Calascio – Castel del Monte

CB-04 – Castel del Monte – Villa Santa Lucia

CB-05 – Villa Santa Lucia – Carrufo - Ofena

CB-05 bis – Ofena – Capo d'Acqua

CB-06 – Ofena – Castelvechio Calvisio

CB-07 – Castelvechio Calvisio – Carapelle Calvisio

CB-08 – Castelvechio Calvisio – Calascio

CB-09 – Santo Stefano di Sessanio – Campo Imperatore (Lago Racollo)

CB-10 – Campo Imperatore (Lago Racollo) – Castel del Monte

Il tecnico incaricato

Ing. Marilena Liris

AREE TERRE DELLA BARONIA
capogruppo: COMUNE DI CASTELVECCHIO CALVISIO
(PROVINCIA DELL'AQUILA)

PROGETTO ESECUTIVO - PRIMO STRALCIO
'Il cammino della Baronia'
da un'idea dell'arch. Giovanni Cialone

Progettista incaricato: Ing. Marilena Liris
Collaboratori: Dott. in Arch. Dario Di Girolamo, Dott. in Arch. Noémie Gabay
con l'expertise dell'Arch. Corrado Marsili



MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CONCESSIONE
DI CONTRIBUTI bandito dall'ENTE PARCO NAZIONALE
DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA - ANNO 2020

Il progettista

Ing. Marilena Liris

*Collaboratori: Dott. in Arch. Dario Di Girolamo,
Dott. in Arch. Noémie Gabay
con l'expertise dell'Arch. Corrado Marsili*

STUDIO TECNICO - Ing. Marilena Liris
Via Nuova per Pianola, 14 - 67100 - L'Aquila n. 349-7482269

elaborato n°:

Titolo elaborato:

2

RELAZIONE TECNICA

RELAZIONE TECNICA

PREMESSE

Gli interventi oggetto della presente relazione sono stati finanziati dall'ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; hanno come scopo di dotare il ***distretto della Baronia*** di una sentieristica che colleghi tra di loro i singoli paesi e le località più importanti del territorio in un percorso che non riguardi il solo andare a piedi, in bici o a cavallo, ma che si prefigge, a medio e lungo termine, di portare al racconto delle cose, dei luoghi e del cibo; tutti quei valori aggiunti per far sentire gli ospiti a loro agio.

Il ***Cammino della Baronia***, questo è il nome dato al progetto, deve essere lo sprone a che tutti gli “attori”, soprattutto locali, si riconoscano protagonisti per accompagnare i visitatori-ospiti nell’esperienza con disponibilità, sensibilità e gentilezza. La formazione e l’autoformazione è il momento dove poter ragionare intorno ad un sistema a rete fondato su interessi e motivazioni comuni.

IL PERCORSO

Le Terre della Baronia sono costituite dai territori storicamente facenti parte della “*Baronia di Carapelle*”; toponimo che racchiudeva al suo interno i territori degli attuali comuni di Carapelle e Castelvecchio Calvisio, di Santo Stefano di Sessanio, di Calascio con la sua Rocca e di Castel del Monte.

Il percorso di circa 100 km, unisce ad anello i paesi della Baronia e le località più rappresentative del territorio; arriva nella parte valliva a toccare i borghi di Villa Santa Lucia, Ofena e Capo d’Acqua (frazione del comune di Capestrano) che, pur non facenti parte storicamente della Baronia, ne sono accomunati per vicende storiche e di tradizione.

Il ***Cammino della Baronia*** ricalca percorsi storici importanti costituiti da antichi tratturelli, da strade di origine italica-romana, da direttrici comunque di rilevanza anche extraterritoriale. Ad esempio un lungo tratto è sulla direttrice del Sentiero Italia, tracciato dal CAI sin dalla fine degli anni '80 del secolo scorso; il sentiero che da Castelvecchio conduce a Carapelle si attesta su quella che era una variante dell’antica Claudia Nova, variante che da Peltuinum (Prata d’Ansidonia) conduceva ad Aufinium (Ofena), e peculiarità analoghe si riscontrano per altri tratti. Inoltre, le località d’interesse culturale di qualunque genere (naturalistiche, paesaggistiche, storiche, archeologiche, architettoniche, enogastronomiche, ecc.) vicine al percorso del Cammino, sono segnalate per consentirne la conoscenza e l’eventuale visita.

Il Cammino pertanto si svolge nelle tappe così come di seguito individuate:

CB-01 – Castelvecchio Calvisio – Santo Stefano di Sessanio

CB-02 – Santo Stefano di Sessanio – Rocca Calascio – Calascio

CB-03 – Calascio – Castel del Monte

CB-04 – Castel del Monte – Villa Santa Lucia

CB-05 – Villa Santa Lucia – Carrufo - Ofena

CB-05 bis – Ofena – Capo d'Acqua

CB-06 – Ofena – Castelvecchio Calvisio

CB-07 – Castelvecchio Calvisio – Carapelle Calvisio

CB-08 – Castelvecchio Calvisio – Calascio

CB-09 – Santo Stefano di Sessanio – Campo Imperatore (Lago Racollo)

CB-10 – Campo Imperatore (Lago Racollo) – Castel del Monte

I LAVORI DA ESEGUIRSI PER RENDERE PERCORRIBILE IL CAMMINO DELLA BARONIA

In generale i percorsi individuati hanno condizioni di percorribilità buona, anche se alcuni tratti dei tracciati, non avendo avuto manutenzione negli ultimi tempi, presentano vegetazione invasiva costituita in alcuni casi anche da essenze arboree e/o arbustive piuttosto intrigate. In alcuni casi le piogge e le nevicate hanno causato cedimenti di muri a secco e/o chiusura dei tracciati per piccoli smottamenti e frane.

I lavori che si andranno ad eseguire prevedono di riaprire tutta la sentieristica al fine di consentirne la percorrenza al maggior numero di persone possibile, oltre che a piedi anche con l'eventuale uso di mountain bike, di cavalli, ecc., in perfetta sicurezza.

Nel presente progetto è previsto lo studio e la realizzazione di un logo che connota i sentieri del *Cammino della Baronia*; è prevista la realizzazione di una segnaletica dedicata indicativa dei percorsi e di punti d'interesse che lo stesso attraversa o che sono a brevissima distanza. Tutti i sentieri saranno dotati di segnaletica verticale e orizzontale, così come prevista nei regolamenti nazionali CAI, per direzionare facilmente chiunque vada a percorrerli. Alla partenza e all'arrivo di ogni tappa sarà installato un cartello che indicherà le caratteristiche del sentiero e quanto d'interesse s'incontra sullo stesso.

LE TAPPE DEL CAMMINO

CB-01 – Castelvecchio Calvisio – Santo Stefano di Sessanio

Abstract

- *Lunghezza m 6.300,00*
- *Dislivello m +200,00*

- *Lavori - Realizzazione e fornitura di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione e fornitura del logo del Cammino della Baronìa.*

Descrizione

Questo primo tratto del Cammino prevede la partenza da Castelvecchio Calvisio, sede del primo punto informativo del Cammino della Baronìa, e più precisamente dall'incrocio tra via Roma e la strada comunale per Buto-Viano. Coincide con il percorso del Sentiero Italia del CAI e sono previsti lavori di segnaletica dedicata attraverso la realizzazione e fornitura. Il percorso presenta un primo tratto di circa 2.500,00 m, verso nord-ovest, coincidente con la carrareccia che conduce a Piano Viano ed ha un andamento in leggera discesa sino all'arrivo al fontanile-abbeveratoio posto in località Entrata di Viano. La condizione di questo tratto è buona; può essere percorso anche in mountain bike e a cavallo. Attraversata la piccola sella che divide Piano Buto da Piano Viano, mantenendo la destra del fontanile-abbeveratoio, il percorso principia a salire su una traccia di sentiero ben evidente che, attraversando a mezza costa la località denominata Solagna di Viano, conduce allo sbocco posto all'ingresso di Santo Stefano di Sessanio, nei pressi della chiesa di Santo Stefano e dell'annesso cimitero. Questo tratto ha buone condizioni manutentive, è ben percorribile a piedi e se esperti, ma sarebbe meglio se accompagnati da guide, può essere percorso in mountain bike o a cavallo.

CB-02 – Santo Stefano di Sessanio – Rocca Calascio – Calascio

Abstract

- *Lunghezza m 7.500,00*
- *Dislivello m +349 alla Rocca di Calascio*
- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronìa*

Descrizione

Questa tappa parte dai pressi del Lago di Santo Stefano di Sessanio e inizia subito a salire verso il Colle della Croce superato il quale scende dolcemente sulla selletta in affaccio su Piano Lucchiano. In questo primo tratto il panorama è molto bello verso il borgo di Santo Stefano e i monti a sud-ovest. Dalla selletta si inizia a salire percorrendo le pendici del Monte delle Croci con splendidi panorami che spaziano sulle sottostanti valli di Piano Viano e Buto e, in lontananza, le alte vette dei gruppi montuosi dell'Appennino abruzzese: Quartora-Monte Ocre, Velino-Sevice, Sirente, ecc.. Si costeggia la cima delle Croci e in falsopiano si raggiunge una carrareccia che porta alla chiesa isolata di Santa Maria della Pietà, sotto la Rocca. Bellissimi panorami si aprono a 360° su tutte le montagne abruzzesi e in particolare verso il Corno Grande e tutto il sistema montuoso del Gran Sasso d'Italia. La breve salita che segue su sentiero porta al Castello della Rocca di Calascio, la più alta fortificazione d'Italia posizionata in un ambiente dal fascino unico. Superata la parte ruderale del borgo si scende al sottostante abitato che negli ultimi anni ha visto una rinascita importante, con interventi di recupero ben realizzati. Si arriva alla chiesetta di San Francesco e da questa, con ripido sentiero, si arriva a Calascio. Tutto il percorso è ben evidente, si svolge in buona parte su sentiero scoperto e in parte minimale su carrarecce. È da implementare solo con la segnaletica del Cammino, dedicata.

CB-03 – Calascio – Castel del Monte

Abstract

- *Lunghezza m 6.800,00*
- *Dislivello m +76,00*
- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronia. Pulitura importante anche con l'uso di motoseghe e decespugliatori, nonché la riformazione della superficie di transito per la presenza di materiale detritico, nel tratto che va dal curvone sulla S.P. n.7, sotto Castel del Monte a inizio salita, fino ad arrivare in vista del paese. Nel tratto della Piana di San Marco, da circa metà piana fino ad intercettare il curvone della S.P.n.8 si dovrà intervenire con un decespugliatore. Nel tratto sotto il depuratore è prevista la sistemazione di un piccolo fosso con l'apposizione di un grosso tubo che permetta il passaggio delle acque e sul quale sistemare del terreno che consenta un agevole attraversamento. L'ultimo tratto del Cammino a Castel del Monte deve essere bonificato con la realizzazione di una massiciata, con eventuale gradino rompi tratta, che consenta di regimare le acque di scolo provenienti dalla soprastante viabilità.*

Descrizione

- Dall'incrocio con la S.P. n.7, la strada per Calascio e quella per la Rocca, si prende il sentiero che scende verso il Lago di Calascio e, procedendo sempre verso est si arriva, su una selletta in affaccio su Piana San Marco, ad intercettare la S.P. n.7. Da qui si può arrivare facilmente alla vicina fortificazione italica in località Colle della Battaglia, ma per proseguire sul Cammino si attraversa la S.P. n.7 e si prende una carrareccia, mantenendo la sinistra, che conduce a Piano San Marco. Si percorre su comoda carrareccia tutto Piano San Marco fino ad arrivare ad un cancello metallico posto sulla recinzione realizzata a chiusura della Piana, per salvaguardare le colture dai cinghiali, oltre il quale si sale, per una breve ma ripida costa, al primo curvone a gomito della strada provinciale per Castel del Monte; si mantiene la destra e si sale per un sentiero che s'inerpica lungo una pendice brulla, spostandosi a destra si entra per un sentiero che percorre una zona boscata in leggera salita alla fine della quale è da attraversare un fosso, profondo circa 2 metri, oltre il quale si sale fino a raggiungere una carrareccia in vista di una piccola edicola votiva. Percorrendo la carrareccia si ha un bel panorama del centro storico di Castel del Monte e si arriva facilmente alla sua periferia. In questo tratto sono da curare i lavori per la sistemazione del piccolo fosso con l'apposizione di un grosso tubo che permette il passaggio delle acque e sul quale mettere del terreno che consenta un agevole attraversamento. L'ultimo tratto del Cammino a Castel del Monte deve essere bonificato con la realizzazione di una massiciata, con eventuale gradino rompi tratta, che consenta di regimare le acque di scolo provenienti dalla soprastante viabilità.

CB-04 – Castel del Monte – Villa Santa Lucia

Abstract

- *Lunghezza m 8.000,00*

- *Dislivello m –401*
- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (frece direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronìa. Pulitura importante anche con l'uso di motoseghe e decespugliatori, nonché la riformazione della superficie di transito per la presenza di materiale detritico, in alcuni punti del tratto che va dalle pendici di Colle di Pizzo, a quota 928 m s.l.m., a Villa Santa Lucia.*

Descrizione

Questo tratto del Cammino della Baronìa parte da Castel del Monte per dirigersi verso est, in affaccio sulla splendida Valle del Tirino (Valle Tritana). Inizia da appena fuori la periferia di Castel del Monte, all'altezza della chiesetta dedicata alla Madonna delle Grazie, ricalcando per un primo tratto una carrareccia ben mantenuta e proseguendo poi su un sentiero ben evidente sino alle pendici di Colle di Pizzo a circa 930 m di quota. Da questo punto il sentiero diventa meno evidente e necessita di lavori che comportano, in alcuni tratti, pulitura importante anche con l'uso di motoseghe e decespugliatori, nonché la riformazione della superficie di transito per la presenza di materiale detritico, in alcuni punti del tratto. Di fatto tali interventi sono necessari fino all'arrivo a Villa Santa Lucia. Il piccolo borgo conserva ancora un carattere prettamente rurale, qualificato dalla presenza della chiesa e dell'interessante Palazzo Mattozza.

CB-05 – Villa Santa Lucia – Carrufo - Ofena

Abstract

- *Lunghezza m 3.100,00*
- *Dislivello m –320*
- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza). Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronìa.*

Descrizione

Da Villa Santa Lucia il Cammino procede verso la piccola frazione di Carrufo su sentiero ben evidente e segnato già dal Parco Gran Sasso-Laga. Si entra nella frazione e in vista della parrocchiale, dedicata a San Carlo Borromeo, si svolta secondo le indicazioni per arrivare a superare un primo valloncetto per poi continuare su tratto in leggera discesa. In vista di Ofena il sentiero supera un secondo vallone e arriva alla periferia nord del paese. Prendendo la strada a mezza costa si entra subito in Corso Italia e si raggiunge facilmente il centro di Ofena con il palazzo baronale dei Cataldi-Madonna e il palazzo del Municipio. Questo tratto del Cammino è frequentato, ben mantenuto e segnato, pertanto ci sarà da fare solo un lavoro dedicato con la segnaletica.

CB-05 bis – Ofena – Capo d'Acqua

Abstract

- *Lunghezza m 6.500,00*
- *Dislivello m –153*

- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza). Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronìa.*

Descrizione

Il sentiero coincide con il Sentiero Italia del CAI e parte da Ofena, nei pressi del Convento di San Francesco per proseguire su stradina asfaltata verso il Convento dei Cappuccini. Superato sulla destra il Convento si arriva su via dei Cappuccini caratterizzata da muri di cinta e da una serie di edicole votive; si supera la vasca di accumulo delle acque di irrigazione del Consorzio di Bonifica Tirino e all'altezza dell'ultima edicola votiva si prende a destra per continuare su pista cicloturistica molto ben definita e segnalata (pista asfaltata delimitata da muretti a secco verso monte e da palizzata in legno verso valle). La pista si snoda fra uliveti secolari per poi raggiungere un territorio dominato dalla macchia e con splendide visuali sulla sottostante piana coltivata a vigneti. Appena superato il piccolo borgo abbandonato di San Silvestro si gira verso sinistra su strada non asfaltata e, mantenendo sempre la sinistra, si arriva a Capo d'Acqua, piccolo villaggio agricolo che si qualifica per la presenza dell'omonimo lago, creato agli inizi degli anni sessanta del secolo scorso con lo sbarramento di polle sorgive basali del fiume Tirino. Il tratto di sentiero deve essere completato con l'apposizione della segnaletica dedicata del Cammino della Baronìa.

CB-06 – Ofena - Castelvecchio Calvisio

Abstract

- *Lunghezza m 11.400,00*
- *Dislivello m +564*
- *Lavori – Realizzazione e fornitura di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza). Realizzazione e fornitura del logo del Cammino della Baronìa.*

Descrizione

Da Capo d'Acqua si torna a Ofena attraverso il percorso del Cammino Italia descritto al CB-05 bis e, all'altezza del Convento di San Francesco si procede per via dei Cappuccini fino all'incrocio con la SS n.602. Si svolta verso sinistra e il primo tratto costeggia la SS n.602 fino al km 3,00; qui devia a destra sul sentiero-carrareccia che, in ascesa, porta a valicare le pendici di Monte Serra all'altezza di Forca del Casale. Il panorama che si apre è molto interessante con la veduta completa di tutta la piana del Tirino circondata da uliveti secolari lungo le pendici e, nelle parti pianeggianti, da estesi vigneti, produttori del rinomato Montepulciano d'Abruzzo. Il sentiero prosegue verso la località detta Le Vigne di Calascio, dove si possono ammirare casali di campagna immersi negli uliveti e ex monasteri, nati agli inizi del 1900, per ospitare gli orfanelli (Orfanotrofio Frasca) e le orfanelle (Orfanotrofio Volpe) che non avevano più i genitori, soprattutto il padre, a causa della guerra. Il sentiero attraversa per tre volte la S.P. n.98 all'altezza della Colonia Frasca e riprende in falsopiano una carrareccia per un tratto fino all'altezza di un piccolo canale coltivato a ulivi che poi, sotto la località Grottoni di Calascio, torna ad essere sentiero. Questo lambisce la parte alta alberata della valle e all'altezza del valico di Lombo d'Asino si affaccia sulla valle interna denominata Le Vigne di Castelvecchio e Carapelle, quasi completamente ricoperta da uliveti. Si scende al Vallone della Madonna attraverso una carrareccia per poi risalire sino alla chiesa sei-settecentesca della Madonna della Neve. Qui il Cammino procede verso nord-ovest su un ampio sentiero, l'antico tratturello che,

passando per S. Stefano di Sessanio e Castelvecchio Calvisio, da Santa Maria del Monte a Campo Imperatore, portava gli armenti a confluire sul Tratturo Magno nella Valle del Tirino. A Castelvecchio Calvisio si sbucca all'altezza di una piccola edicola votiva e da qui si sale al caratteristico centro storico dalla forma urbana interessantissima e pressoché unica (un'ellisse con strada centrale sulla quale confluiscano a pettine sette vicoli da una parte otto dall'altra). Il tratto di sentiero, ripercorrendo il Sentiero Italia del CAI, sarà implementato con l'apposizione della segnaletica dedicata del Cammino della Baronìa.

CB-07 – Castelvecchio Calvisio – Carapelle Calvisio

Abstract

- *Lunghezza m 5.000,00*
- *Dislivello m -164,00*
- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronìa. Lavori di decespugliamento nel tratto di raccordo dalla chiesa di San Vittorino alla località Frattuccia.*

Descrizione

Questa tappa del Cammino della Baronìa ricalca, in buona parte, la variante di un'antichissima strada consolare romana: la Claudia Nova; la variante in argomento partiva da Peltuinum, nella valle dell'Aterno, per raggiungere Aufinium, nella Valle del Tirino. Il tracciato inizia dalla località detta di San Lorenzo, a sud-est di Castelvecchio, e volge verso mezzogiorno con una sede stradale che per lunghi tratti corre su muretti di sostegno a secco; verso monte è delimitata da identiche opere. In alcuni tratti la roccia calcarea affiorante mostra le tracce degli antichi carreggi che la percorrevano. Il sentiero si snoda fra le costruzioni, ormai ruderali, delle così dette Ville Calvisiane: San Lorenzo, San Cipriano, San Martino e San Giovanni. Di origini sicuramente romana, se non italiche, le Ville furono abitate fino al XVIII-XIX sec., dopo rimasero "attive" le sole chiese per essere abbandonate dal secondo dopo guerra del secolo scorso. Resta nella sua bellezza di antico cenobio la sola chiesa dedicata a San Cipriano, la più prossima a Castelvecchio. L'arrivo è previsto all'ingresso di Carapelle, sulla via per L'Aquila. Percorso il piccolo borgo medioevale di Carapelle arroccato su un ripido costone in affaccio sulla sottostante Valle delle Vigne, sono da visitare gli splendidi affreschi rinascimentali, nella chiesetta di San Francesco posta a fianco dell'omonimo convento, Palazzo Piccioli dalle grandi cantine voltate e, proseguendo verso l'esterno, la torre circolare, l'antica fonte di San Vittorino e, non lontana da questa, l'omonima chiesa. Da San Vittorino, verso ovest, si segue la traccia che riporta sul sentiero di risalita verso Castelvecchio. Questa ultima traccia deve essere sistemata con il decespugliamento e la segnaletica direzionale, verticale e orizzontale (chiesa di San Vittorino-loc. Frattuccia).

CB-08 – Castelvecchio Calvisio – Calascio

Abstract

- *Lunghezza m 4.000,00*
- *Dislivello m +160,00*

- *Lavori – Realizzazione, fornitura e posa in opera di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del logo del Cammino della Baronìa. Pulitura con l'uso di decespugliatori, riformazione della superficie di transito per la presenza di materiale detritico, nel tratto che va dall'uscita da Castelvecchio Calvisio a intercettare la S.P. n.8 e dall'imbocco all'altezza della strada per Piano Buto fino a intercettare la carrareccia, in curva, della Pineta di Calascio. Su questo ultimo tratto è da intervenire soprattutto per sfrondare gli alberi che ostruiscono il percorso.*

Descrizione

- Il sentiero parte dal Punto informativo di Castelvecchio Calvisio per scendere da via Duca degli Abruzzi su sentiero che intercetta due volte via delle Vigne e che poi, uscito dal centro abitato, svolta in direzione ovest. Il sentiero scende in modo piuttosto ripido fino a intercettare la S.P. n.8 Peltuinate; questa si percorre per circa 100 m fino all'imbocco, sulla sinistra, del sentiero che costeggia la parte marginale verso est di Piano Buto, all'altezza della carrareccia che conduce allo stesso. Il sentiero a mezza costa attraversa la zona occupata da una antica necropoli, prima italica e poi romana, e sbuca alla base di un canale in affaccio sui ruderi conventuali in località Campo delle Monache. Il Cammino prosegue risalendo il canalone per circa 250 m, per staccarsi verso ovest a risalire una breve costa fino ad intercettare in curva la carrareccia che prosegue all'interno della Pineta di Calascio. Percorsa la carrareccia si sbuca all'altezza delle prime case di Calascio sulla S.P. n.7 per S. Stefano di Sessanio. Si attraversa il paese di Calascio con i suoi Palazzi, costruiti fra sette e ottocento da famiglie che hanno fatto fortuna con l'allevamento delle pecore (Palazzo Taranta, ora sede del municipio, Palazzo Frasca, Palazzo Volpe, ecc.), e con le sue Case Torre quattro-cinquecentesche. I lavori sono concentrati soprattutto nel tratto in uscita da Castelvecchio prevedendo la pulitura con l'uso di decespugliatori, nonché la riformazione della superficie di transito per la presenza di materiale detritico; specificatamente nel tratto che va dall'uscita da Castelvecchio Calvisio a intercettare la S.P. n.8 e dall'imbocco all'altezza della strada per Piano Buto fino a intercettare, in curva, la carrareccia della Pineta di Calascio. Su questo ultimo tratto è da intervenire soprattutto per sfrondare gli alberi che ostruiscono il percorso.

CB-09 – Santo Stefano di Sessanio – Campo Imperatore (Lago Racollo)

Abstract

- *Lunghezza m 10.600,00*
- *Dislivello m +349,00*
- *Lavori - Realizzazione e fornitura di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (freccie direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione e fornitura del logo del Cammino della Baronìa*

Descrizione

L'itinerario si sovrappone al Sentiero Italia del CAI ed essendo piuttosto frequentato ha una condizione di percorribilità piuttosto buona. Parte nei pressi del Lago di Santo Stefano di Sessanio e sale verso le pendici di monte Cappellone per arrivare a Valle Traetta e da questa alle Condole. Questa

località prende in nome dagli antichi, piccoli rifugi pastorali, in parte costruiti in esterno per accogliere i pastori e in parte scavati in profonde grotte con funzione di stalle per gli armenti. Il percorso prosegue verso lago Racollo scoprendo un magnifico panorama sui grandi pascoli di Campo Imperatore e sulla parata di vette che sullo stesso si affacciano: Corno Grande, il Tremoggia, il Prena, il Camicia, solo per nominare le principali. Verso ovest si aprono i Piani del Bove dominati dai ruderi della grancia cistercense di Santa Maria del Monte risalente agli inizi del XIII sec.. Su questo percorso sono da realizzare e fornire la cartellonistica dedicata al fine di una rapida individuazione come Cammino della Baronìa. L'arrivo è posto al Rifugio di Lago Racollo punto di arrivo e partenza per effettuare escursioni in alta quota su tutto il massiccio del Gran Sasso d'Italia.

CB-10 – Campo Imperatore (Lago Racollo) – Castel del Monte

Abstract

- *Lunghezza m 13.700,00*
- *Dislivello m -263,00*
- *Lavori - Realizzazione e fornitura di segnaletica esplicativa (tabelloni arrivo e partenza), direzionale (frece direzionali), verticale e orizzontale. Realizzazione, fornitura e posa in opera del Logo del Cammino della Baronìa. Leggera pulitura soprattutto rispetto ad una vegetazione bassa, quasi esclusivamente erbacea-arbustiva, in zone circoscritte, per il tratto che va dal Guado della Montagna a Castel del Monte.*

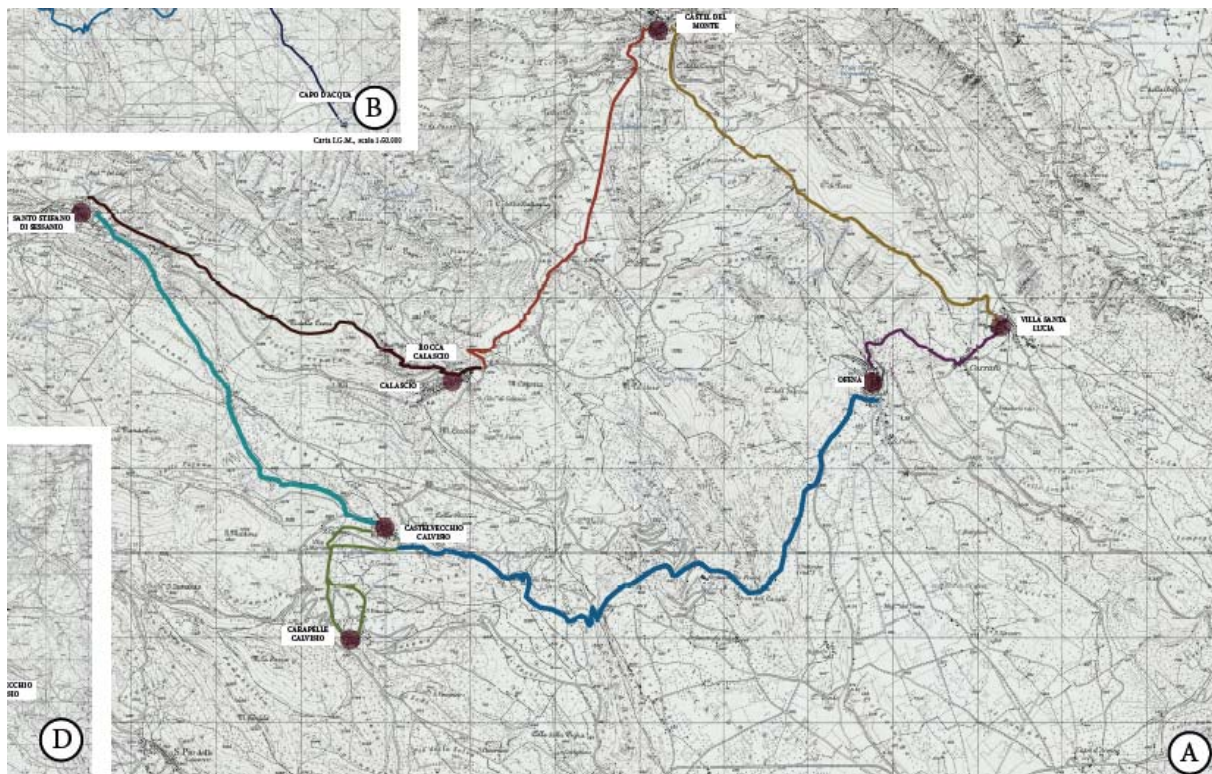
Descrizione

Il percorso parte dal Rifugio Lago Racollo e si sviluppa lungo un sentiero pianeggiante che alla fine di Valle Cortina imbecca lo splendido canyon sotto le coste dello Scoppaturo. Questo canyon è una profonda gola incisa dalle acque che, inserita in un paesaggio quale è quello di Campo Imperatore (vastissimi prati pascolo e imponenti fiumare che scendono dai monti a corona), è stata protagonista di bellissime e indimenticabili scene di numerosi film, soprattutto del genere western, nonché di importanti spot pubblicitari. A circa metà della gola il sentiero inizia a salire in direzione sud, verso il Guado della Montagnola, in un paesaggio formato da numerose piccole doline di origine carsica. Superato il Guado il paesaggio è caratterizzato da piccoli campi interessati da importanti spietramenti (è il lavoro dell'uomo, duro e costante che nei secoli ha modellato il territorio per carpire un po' di suolo da coltivare, a queste altitudini e con una geomorfologia non certo favorevole). Proseguendo nella stessa direzione il Cammino costeggia le prime balze di Monte Bolza e di Monte Licciardi, per arrivare in vista di Castel del Monte ed affrontare una discesa che porta alla periferia del paese, nei pressi della chiesa di San Donato. Questa ultima parte del sentiero ha bisogno di una leggera pulitura soprattutto rispetto ad una vegetazione bassa, quasi esclusivamente erbacea-arbustiva. Il percorso può essere affrontato anche da esperti bikers o cavalieri.

1 STRALCIO : LAVORI

Il *Cammino della Baronìa* così come individuato nella tav. 04 (principale A ed esteso B) - non può, per ragioni di capienza economica essere realizzato tutto in questo stralcio.

L'obiettivo, che in questo primo step , si vuole raggiungere è quello di realizzare Il Cammino della Baronìa Principale A di circa 50 km della durata di max 5 gg , che permettere però il coinvolgimento di tutti i comuni che hanno partecipato all'Avviso pubblico.



Per ragioni economiche, riconducibili all'esigua capienza del finanziamento, l'amministrazione comunale di Castelvecchio Calvisio sta concludendo una convenzione con il CLUB ALPINO ITALIANO, affinché i lavori da eseguirsi sul Sentiero Italia vengano eseguiti dagli stessi membri del CAI.

Per questo, i lavori da appaltare dell'importo netto di 39.486,30 € si sono concentrati sui seguenti percorsi :

CB-02 – Santo Stefano di Sessanio – Rocca Calascio – Calascio

CB-03 – Calascio – Castel del Monte

CB-04 – Castel del Monte – Villa Santa Lucia

CB-05 – Villa Santa Lucia – Carrufo - Ofena

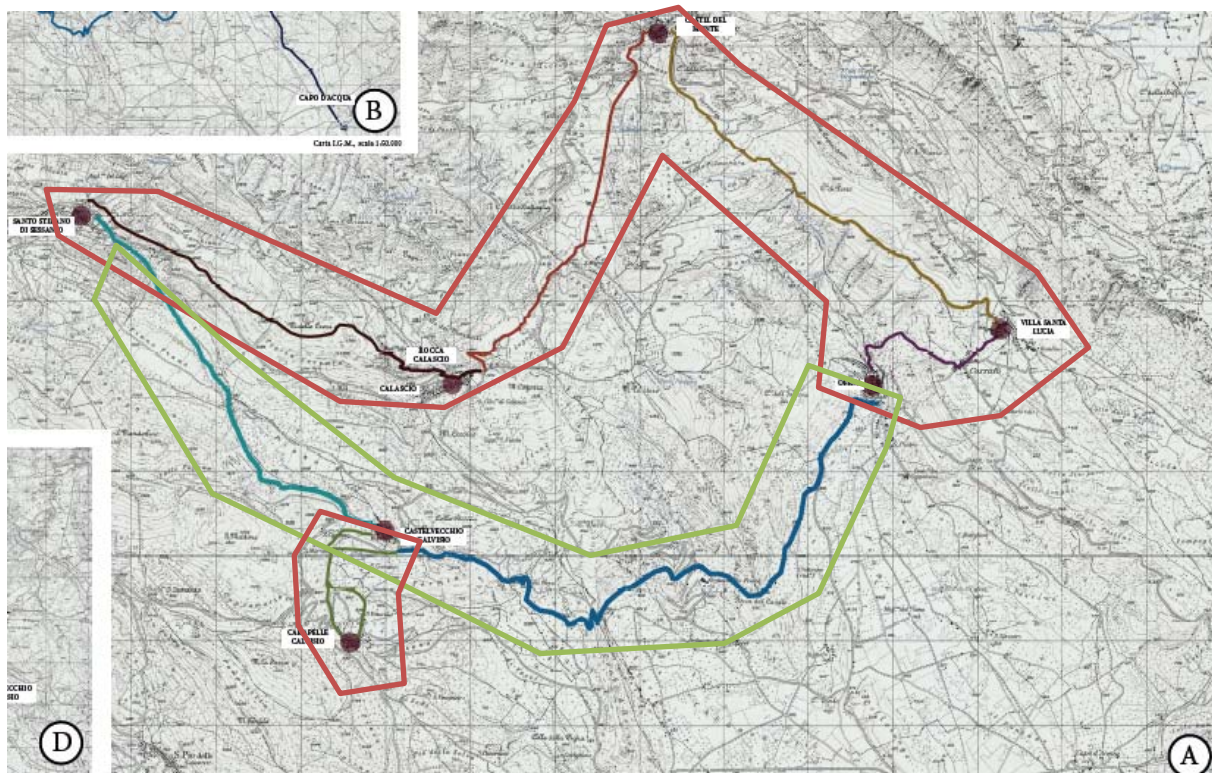
CB-07 – Castelvecchio Calvisio – Carapelle Calvisio

Nei restanti percorsi del sentiero Italia e in particolare:

CB-01 – Castelvechio Calvisio – Santo Stefano di Sessanio

CB-06 – Ofena – Castelvechio Calvisio

la manutenzione straordinaria e la segnaletica orizzontale e verticale verrà effettuata dal CAI , a seguito della firma della convenzione. Per questo nel quadro economico sono state previste delle somme (elab. 20 elenco forniture) per fornire al CAI la segnaletica dedicata del Cammino (in particolare dei loghi) , in modo da implementare/integrare la segnaletica esistente.



1 stralcio (da realizzarsi con il presente progetto) —————

Tratto , che sarà oggetto di convenzione con il CAI —————

La segnaletica di nuova fornitura , dedicata al cammino , sarà la stessa CAI (in modo da non avere sui percorsi troppe segnaletiche differenti) con l'apposizione di un logo (di riconoscimento del cammino) sulla punta della freccia.

La segnaletica CAI esistente su tutto il percorso, potrà essere così integrata solo tramite l'apposizione del logo tondo, sulla segnaletica già in essere, su tutto il percorso.



Il tecnico incaricato
Ing. Marilena Liris